

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto che vedute per Noi e lette le Regie Lettere Patenti in data delli 30 giugno prossimo passato, firmate da S. M. e debitamente spedite, sigillate e controssegnate dal signor Cavaliere Des Ambrois de Nevache Reggente la Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, colle quali la prefata S. M. ha abolito a partire dal 1.º agosto 1847 le attribuzioni giudiziarie dell'Ufficio del Vicariato di Torino, rimettendole ai Giudici ordinari; e sentito nelle sue conclusioni il signor Avvocato Moris Sostituto Avvocato Generale a cui sono state comunicate, il tenore del tutto considerato, per le presenti abbiamo mandato e mandiamo registrarci nei registri nostri le Regie Lettere Patenti suddette ed osservarsi le medesime secondo la loro forma, mente e tenore. In cui fede ecc.

Dat. in Torino li 5 luglio 1847.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

PRON Segr. Civile.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per Noi e lette le Regie Lettere Patenti del trenta ora scorso giugno, da S. M. firmate, debitamente spedite, sigillate e contrassegnate dal signor Cavaliere Des Ambrois di Nevache Reggente la Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, colle quali S. M. abolisce a partire dal primo agosto 1847 le attribuzioni giudiziarie dell'Ufficio del Vicariato di Torino, rimettendole ai Giudici di Mandamento; udito nelle sue conclusioni il signor Avvocato Novelli Sostituto Procuratore Generale di S. M., a cui vennero le medesime comunicate, ed il tenore del tutto ben considerato, abbiamo mandato, e per le presenti mandiamo registrare le succennate Regie Lettere Patenti per essere osservate secondo la loro forma, mente e tenore.

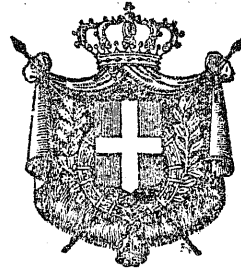
Dat. in Torino il due luglio mille ottocento quarantasette.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

MARTINI Segr.

STAMPERIA REALE.

N.º 618.



REGIE LETTERE PATENTI

colle quali S. M. istituisce una nuova Regia Azienda Generale colla denominazione di Azienda Generale delle Strade Ferrate, ponendola sotto la dipendenza del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

In data 30 giugno 1847.

CARLO ALBERTO

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Considerando all'ognor crescente sviluppo dei lavori delle Strade Ferrate in costruzione per cura del Nostro Governo ed a gravi spese delle Nostre Finanze, non

VOL. XV.

che alla molteplicità delle disposizioni a darsi per prepararne l'attivazione, ravvisiamo venuta l'opportunità d'instituire un'Azienda apposita che si occupi unicamente di sì rilevante oggetto, staccandolo dalle attribuzioni dell'Azienda Generale Economica dell'Interno.

Epperò per le presenti di Nostra certa scienza e Regia autorità, ed avuto il parere del Nostro Consiglio abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

È instituita una nuova Generale Azienda colla denominazione di *Azienda Generale delle Strade Ferrate*, la quale dipenderà dal Nostro Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Art. 2.

La medesima sarà retta da un Intendente Generale, ed avrà un Vice Intendente Generale, e quel numero d'Impiegati di varii gradi, che saranno necessarii pel proprio servizio, i quali saranno nominati da Noi sulla proposta del Nostro Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Avrà inoltre un Tesoriere, la cui nomina sarà da Noi fatta sovra proposta del Nostro Primo Segretario di Stato per gli affari delle Finanze.

Il Controllo Generale deputerà un Controllore alla Cassa del detto Tesoriere.

Art. 3.

La suddetta nuova Generale Azienda osserverà tutte le leggi ed i provvedimenti indistintamente in materia

economica, salvo le speciali disposizioni, e nei limiti di cui nelle Nostre Lettere Patenti del 30 ottobre 1845.

Art. 4.

La stessa Nostra Generale Azienda sarà attivata al primo agosto prossimo, e facendo continuazione alla Contabilità dell'Azienda Generale dell'Interno pel ramo delle Strade Ferrate, formerà poi a suo tempo lo spoglio generale passivo dell'intero anno finanziario 1847.

Mandiamo alli Nostri Senati, ed alla Camera Nostra de' conti d'interinare le presenti, a chiunque spetta di osservarle e farle osservare; le medesime inserirsi nella Raccolta degli Atti del Nostro Governo, ed alle copie stampate nella Reale Tipografia prestarsi la stessa fede che all'originale; tale essendo il voler Nostro.

Dat. a Torino addì trenta del mese di giugno l'anno del Signore mille ottocento quarantasette, e del Regno Nostro il decimo settimo.

CARLO ALBERTO

V. AVET.

V. DES AMBROIS.

V. DI COLLEGNO.